

L'ancora della vita
dall'appendice di
Le avventure di Tom Sawyer
di Mark Twain

5

...diciassette anni dopo...

La vecchia campana incrinata rompe il silenzio, rintoccando a morto. Mi guardo intorno, tutto è plumbeo. Alcune gocce cadono dai tristi nuvoloni che si agitano sopra le nostre teste, come le
10 foglie che, mosse dal vento, cadono leggere sull'erba ancora secca. Il vento soffia leggero, sussurrando parole tetre nella sua lingua misteriosa. Tutto è scuro e le vesti nere ondeggiavano confondendosi con il grigio paesaggio. Davanti a noi spicca la sagoma di una lapide. Hallison e Robin si stringono all'elegante gonna di Becky, che piange nel fazzoletto. Le emozioni mi travolgono, come il Mississippi nei suoi giorni di piena; cerco un'ancora... La stele adesso è ben
15 visibile:

Qui riposa in pace
Pollyanna Smith
1819-1880

20 Mia zia. La persona che per me è sempre stata una madre.

All'improvviso qualcosa mi distoglie dalla lugubre scena. Mi asciugo le guance rigate dalle lacrime e gli occhi inumiditi, e l'immagine davanti a me si fa più chiara. Un gatto rosso si è arrampicato sopra la stele e ci sta scrutando con occhi curiosi, seduto sulle zampe posteriori e con la coda a penzolini.

25 La vita mi scorre davanti e mi ritorna in mente quando, seduto in giardino con la zia, mi divertivo a guardare Peter giocare con una lucertola, che immobile e ignara del pericolo, si crogiolava al sole, godendosi la brezza mattutina. Peter era sempre stato con noi, fin da quando io ricordi. La nostra famiglia ha sempre amato quel gatto, soprattutto zia Polly, che con lui aveva un forte legame. Erano tutti e due vecchi e soli, e si facevano compagnia a vicenda. A me,
30 adesso un po' me ne vergogno, piaceva solo tirargli la coda e fargli i dispetti. Ma, in fondo in fondo, gli ho sempre voluto bene. Poi era venuto a mancare. Huck sosteneva che bisognava usarlo per curarci i porri, ma quel giorno ho avuto il buon senso di non accettare il suo suggerimento.

Per la zia invece è stato un colpo basso.

35 Nei giorni che andarono a venire fu silenziosa e assente. Per tirarla su di morale mi esibivo, pavoneggiandomi esageratamente in acrobazie e raccontando bazzecole per farla divertire. Chissà se aveva letto il mio comportamento come quello di un monello quale ero, o se ero riuscito a strapparle un sorriso, anche nascosto. Del resto, mi importava veramente come stesse lei. Ma quante volte le ho detto quanto le volevo bene? Accidenti a me!

40

Davanti a me, la mia amata sta deponendo, vicino alla lapide, una viola del pensiero. Sorrido e rammento... La viola del pensiero è stata la chiave per aprire la porta della nostra storia d'amore. La prima volta che vidi Becky caddi ai suoi piedi in un batter d'occhio. L'amore che prima provavo per Amy, e che mi ero guadagnato con fatica, svanì all'istante, come gli spiriti alle prime
45 luci dell'alba. Pensavo di amarla alla follia, invece scoprii che si trattava solo di un capriccio insignificante.

Quello per Becky invece fu diverso.

L'amore del resto è una cosa complessa. L'amore vero è quello che ti capita una sola volta nella vita. La sua scintilla accende il lume della speranza e ravviva con la sua luminosità la tua
50 esistenza. Fu quello che successe a me quando Becky, quel giorno, mi lanciò una viola del pensiero.

"Data la sua delicatezza, le sue dimensioni modeste
e il periodo in cui fiorisce, questo fiore si riconduce all'amore sincero, ma anche alla
semplicità, alla dedizione e alla bellezza."

55

Lo lessi da un vecchio libro, un giorno d'inverno, in cui Becky e io avevamo litigato e tutto mi sembrava buio. Quella frase fu sufficiente a rallegrarmi l'animo e mi fece continuare sul mio cammino, senza rimorsi e senza paure. Del resto, il legame, quello vero, è così: fatto di chiari e di scuri, di gioie e di dolori, di dare e di ricevere.

60 Io ho ricevuto tanto dalla vita: Becky, Huck, la zia, ... E io? Quando e quanto ho dato?

Non saprei proprio rispondere a testa alta, ma un momento lo ricordo! Oh, sì! Fosse solo perché mi rende orgoglioso ancora oggi.

"Rebecca Thatcher, hai strappato tu... No, guardami in faccia... hai strappato tu questo libro?"

65 A quel punto io, come un valoroso e nobile cavaliere, ho compiuto il gesto che mi ha reso un uomo. Essere un uomo significa essere forte e consapevole delle proprie scelte. Significa usare

razionalità e sentimento nelle precise circostanze della vita. Significa poter guidare le proprie energie verso il Bene. Verso coloro che ami.

"Sono stato io, Signore!"

70 Percepivo lo sguardo di Becky, e i suoi occhi pieni di gratitudine e ammirazione mi arrivarono al cuore, riscaldandolo. In quel momento mi sentii come Robin Hood: nobile e fiero. Ma soprattutto capace di fare qualcosa per gli altri. Capace di dare. Sapevo nel profondo del cuore che da quel giorno in poi, lei e io saremmo stati legati per l'eternità.

Ebbi ragione. Tempo dopo ci sposammo. E tre anni dopo Hallison e Robin vennero alla luce.

75 Due gemelli, ma molto diversi. Tutti e due biondi con le lentiggini. Hallison timida e delicata come sua madre, Robin vivace ed energico, come me.

La scelta dei nomi è stata difficile: "Acciderba, Becky, non abbiamo ancora deciso i nomi!"

"Oh Dio, hai ragione Tom!"

"Dì, Huck, tu hai idee?"

80 "E che ne so Tom, sei tu il padre!"

"Dio Huck non sei d'aiuto!"

La questione era andata avanti così per un po', poi finalmente...

"Tom, senti questa, che ne dici se la femmina la chiamiamo Hallison, era come si chiamava mia nonna e mi piacerebbe."

85 "Va bene amore, a patto che mi lasci decidere il nome del pargolo"

"Certo!"

E così io avevo deciso.

Robin.

Come il mio eroe d'avventure: Robin Hood. L'ho sempre stimato. Sempre così pronto ad
90 aiutare gli altri!

"Conosci Robin Hood, Huck?"

"No. Chi è Robin Hood"

"Come, era uno degli uomini più grandi che ci fossero mai stati in Inghilterra... e il migliore.

95 Era un bandito."

"Perdiana, vorrei esserlo anch'io. Chi derubava?"

"Solo sceriffi e vescovi e gente ricca e re, e persone simili. Ma non dava mai fastidio ai poveri. Gli voleva bene. Divideva sempre con loro in parti uguali".

"Bè, doveva essere proprio un galantuomo".

100 "Puoi giurarci che lo era, Huck. Oh, era l'uomo più nobile che fosse mai esistito. Di uomini così non c'è ne sono più. Te l'assicuro."

"La nobiltà non è un diritto di nascita: è determinata dalle proprie azioni".

Robin Hood, il principe dei ladri

105

Nobiltà d'animo; aiutare gli altri è una qualità inestimabile. Forse in cuor mio l'ho sempre saputo; ma quanto spesso ho agito così? Adesso ne sono consapevole, ma lo ero allora?

Un ramo scricchiola sotto le mie scarpe nere.

110 Mi guardo intorno, sta calando la notte. La luna si alza lenta con la sua luce candida e vitrea in mezzo ai rami spogli senza vita. Assomiglia proprio ad una biglia bianca, una di quelle grandi e rare. Il tesoro molto ambito che pochi ragazzi avevano in tasca. Il valore dei beni materiali. Ma la nobiltà d'animo, il bene per gli altri è qualcosa di più grande. Un ricciolo biondo mi ricade sulla fronte. Luna crescente. Lo sanno tutti che quando la luna è così i capelli crescono più
115 velocemente. La luna mi ipnotizza...

"Shh"

"Che c'è, Huck?"

"Sono uomini! Almeno uno di sicuro. Uno c'ha la voce del vecchio Muff Potter".

120 "No non può essere, che dici?"

"E invece ti dico di sì. Tu non ti muovere e non fare rumore. Che quello là non è sta gran cima e vedi che manco s'accorge di noi. Mi sa che è sbronzo come al solito... "

"Ehi, Huck, riconosco la voce di un altro: è Joe l'indiano!"

125 Dopodiché per tutta la serata avevo trattenuto il respiro mentre il cuore mi batteva forte nel petto. Alla fine la malafatta si compì. Joe l'indiano colpì con il coltellaccio di Potter il povero dottor Robinson, ed ecco che il suo compagno cadde a terra immobile, senza vita. Questo fu il fatto e la triste realtà che dovetti affrontare alla dolce età di dieci anni e che ancora mi colpisce ricordare. Da quel giorno il mio legame con Huck diventò sempre più forte, perchè si sa che
130 più avventure, tempo ed esperienza si trascorrono insieme, più il legame cresce.

"Il legame tra amici è come un nodo che diventa sempre più stretto con il passare del tempo."

135 Ahh, l'amicizia con Huck e Joe. Il rapporto con gli amici nel tempo si arricchisce e diventa più solido. E quello con la famiglia? Con la zia?

I miei compagni di giochi e avventure sono sempre stati preziosi per me. Come quando un giorno lontano, nell'isola di Jackson, c'erano tre pirati: Huck Finn, Mano Rossa, Joe Harper
140 Terrore dei Mari e io, Tom Sawyer il Vendicatore Nero del Mar dei Caraibi. Il nostro mondo lungo tre miglia e largo un quarto di miglio era il nostro covo, la nostra casa. L'isola aveva un bosco, e il sottobosco, pieno di tronchi marci e ricco di liane pendenti come festoni, era l'ambiente ideale per i nostri giochi. I miei giochi erano fantasiosi e creativi. Da Robin Hood ai pirati, dalla guerra agli indiani, dai fantasmi alle streghe, dai banditi ai cavalieri, ecc... Poi ancora,
145 i cerchi, le biglie, le trottole e le spade di legno. La fantasia è tutto ciò che non è reale, non ha limiti, un mondo magico dove tutto è possibile, anche l'impossibile. Un mondo che ti ipnotizza, dal quale non usciresti più. E quando poi ritorni nel mondo reale ti senti perso, in un posto in cui non puoi più volare, parlare con gli animali, andare in giro con la tua immensa nave e la tua fedele ciurma per l'intero oceano. Esplorare posti nuovi, vivere nuove avventure reali o
150 immaginarie: uscire dai confini anche della realtà è sempre stata una delle cose più belle per me. Ma ora mi chiedo se forse questo potesse essere così bello solo grazie alla certezza dei legami che avevo. Il legame con la zia, forse l'ho dato per scontato, ma in realtà è stato come una rete per me, sempre pronta a prendermi al volo. La zia c'è sempre stata, e ora c'è Becky a darmi la certezza che la famiglia c'è. Poter contare su un posto sicuro mi ha permesso di esplorare,
155 trasgredire, uscire dai confini e diventare quello che sono.

È finito il funerale. È notte fonda. Io e la mia famiglia, la mia nuova àncora, stiamo tornando a casa, prima di scendere dalla collina, mi giro verso la lapide di Zia Polly e mi passano davanti tutti i momenti più belli e divertenti che ho passato con lei. Stavolta non piango, anzi sorrido.

160 Mi volto.

A Dio, cara Zia Polly.

L'ideazione del nostro racconto deriva dalle riflessioni che sono emerse, dopo la lettura di "Le avventure di Tom Sawyer" e di "Le avventure di Huckelbarry Finn", in merito ai rapporti di parentela che intercorrono tra Tom, zia Polly, Sid, Mary e la famiglia di Zia Sally. Abbiamo costruito l'albero genealogico (vedi pagina seguente) per avere piena consapevolezza dello sviluppo che volevamo dare alla storia che vi abbiamo proposto.

L'albero genealogico

